Anno XIII. Udine, 1 Novembre 1900. Num. 5.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

IL NOME «PATRIA»

ATTRIBUITO AL FRIULI

La *Patria del Friuli* abbracciava, fino agli ultimi del secolo scorso, un territorio maggiore che non l'attuale Provincia di Udine, perchè mentre da un lato comprendeva talune lingue di terra delle Provincie finitime, dall'altro si spingeva sino alla città di Monfalcone, la cui storica rocca le serviva di confine.

Ma perchè questo nome di *Patria* alla nostra Terra, la quale nel medio evo fu quasi sola che se lo vedesse attribuito?...

La domanda se l'è rivolta un friulano dimorante a Padova: il signor G. B. Picotti, e con erudito articolo espone le sue ricerche nella *Antologia Veneta*, importante rivista bimestrale storica che si stampa a Belluno.

Comincia dal rilevare come uno studioso di cose del Friuli, Basilio Zenarolo di Cidonio, scrivendo circa la metà del secolo XVII un' opera sulle antichità di Cividale, si propose, forse per il primo, di spiegare l'appellativo di *Patria* che la nostra regione portava già da più secoli. Tre sono le ipotesi accampate dal Zenarolo; e, fatte poche eccezioni, tutti quelli che dopo di lui cercarono di spiegare una tale attribuzione, seguirono l'una o l'altra di esse. Il signor G. B. Picotti non accetta nessuna delle tre.

Non dunque — come crede generalmente anche il popolo — il nome di *Patria* venne al Friuli dai Veneziani, in memoria ch'erano usciti da questa terra — da Aquileia, da Grado — fuggendo alle orde barbariche depredatrici, sulle isole del litorale: molti secoli prima dei veneziani, i friulani stessi chiamavano *Patria* la loro terra. E nè il nome di *Patria* venne, sebbene questa derivazione sembri avere maggiore probabilità, da Patriarcato, ch'era il regime del Friuli: in nessun documento è detto *Patriarcato del Friuli*, bensì costantemente *Patriarcato di Aquileia*; inoltre, nei documenti la *Ecclesia Aquilejensis* e la *Patria* appariscono sempre come due cose distinte l'una dall'altra, e non v'è ad esempio, trattato di alleanza o di pace in cui la *Patria* non si trovi ricordata accanto all'*Ecclesia*, quasi che il trattato abbia minor valore, se alla *Ecclesia* soltanto si riferisca. Finalmente — osserva sempre l'A., — anche se si potesse ammettere l'accorciamento di *Patriarcato* in *Patria*, come si spiegherebbero i derivati *Patriani*, *Patrienses* e *Compatriotae*, il quale ultimo nome si trova in documenti già abbastanza antichi?

E poi, non al Friuli soltanto è attribuito, in Italia, alla fine del Medio Evo, il nome di Patria: *Patria Benacense* era detto il paese che si estende sulla riva occidentale del lago di Garda, da Rivoltella a Salò; *Patria* è la Dalmazia, la Carniola, l'Italia ed una delle sue provincie, la Campania. E Paolo Diacono, nella sua *Historia Langobardorum* ci parla delle *patriae* dei Rugii e degli Avari. E come *Patria*, così abbiamo *Patriani*, *Patrienses*, *Compatriotae*: *Compatriotae regni* è scritto nelle antiche leggi di Edoardo il confessore.

« *Patria* era detta adunque nel Medio Evo una re« gione qualsiasi: ed il nome, da quest'uso generico, « passò poi al significato più particolare di provincia « distinta dalle altre della stessa nazione, o per abi« tanti o per governo. Assai chiaro è a questo pro« posito un passo di Arnobio il giovane, nel quale la « *patria* è la suddivisione di una *lingua*. E in quel« l'antica legge che lo Zummer pubblicò sotto il titolo « di *Lex Romana Raetica Curiensis*, ma che altri ri« tengono romana udinese e che è ad ogni modo di « una regione vicina al Friuli, il nome di *patria* è « usato ad indicare un distretto, che avea giudici « propri. E vi si parla di « *iudices de patria* » a quel « modo che in altri paesi sono ricordati « *Comites* « *Patriae* » e « *Princeps Patriae* ». Anzi « *Princeps* « *Patriae* » è detto un duca del Friuli, S. Everardo, « in un inno antichissimo della Chiesa d'Aquileia.

« E del Friuli divenne proprio più tardi il nome di « *patria*, già così largamente diffuso, a quel modo che « il nome di Patriarcato, attribuito dapprima a molte « sedi metropolitane, rimase, in Italia, soltanto alla « sede di Aquileja, a quel modo che un altro nome « comune, *Civitas*, divenne il nome proprio della città « per antonomasia del Friuli, l'antico *Forum Julii*, « Cividale. E forse a spiegare l'uso frequente dell'ap« pellativo *Patria*, dato a questa regione, può con« tribuire il fatto che *Forum Julii* era detta dapprima « la sola città, che era a capo di quella terra, e, quando « più tardi il nome si estese all'intera regione, era « ben naturale che dalla *Civitas Forijulii* si volesse « distinguere la *Patria*.

« Ma senza dubbio il nome di *Patria*, attribuito al « Friuli, durò attraverso ai secoli particolarmente per « il significato speciale che esso aveva preso in quella « regione », cioè la contrapposizione fra l'*Ecclesia* e la *Patria*, più sopra, con le parole dello stesso Autore, messa in rilievo. Contrapposizione cominciata forse fin dai tempi dei Longobardi « quando di fronte al « Patriarca dipendente dalla Chiesa di Roma, era il « duca Longobardo, il *Princeps Patriae*, a capo dei « suoi »; contrapposizione rimasta anche dopo la caduta dei Longobardi. « Il Patriarca d'Aquileja, erede, « sotto un certo rispetto, del potere del duca, non era « un principe assoluto: era piuttosto un signore feu« dale, da cui dipendevano i prelati, i nobili, le co« munità del Friuli. Tutti questi avevano certi loro « diritti, avevano ordinamenti e consuetudini proprie, « potevano stringere alleanze o jurae tra loro, alcuna « volta con il consenso del patriarca, altre volte in« dipendentemente da lui od anche contro di lui, e « nelle guerre del Patriarca con signori stranieri, « spesso una parte dei nobili o delle comunità pre« stava aiuto ai nemici di quello. E l'autorità del Pa« triarca era limitata dal Colloquio generale, che egli « convocava almeno una volta per anno, o più volte, « se così gli piaceva, e ne fissava quello, che si di« rebbe oggi l'ordine del giorno sul quale il Colloquio « era chiamato a deliberare. E nel Colloquio si pren« devano le deliberazioni riguardanti il governo della « provincia, in esso erano nominati ambasciatori, da « esso o da coloro che lo componevano erano ratificate « le alleanze e i trattati di pace, e sembra che il Col« loquio avesse anche il diritto di giudicare in appello « le questioni tra il Patriarca e le Comunità. A questi « Colloqui prendevano parte i prelati, i liberi, i mi« nisteriali, le comunità della terra o, come si diceva « più spesso, della *Patria del Friuli*. Ed il nome « *Patria*, sebbene fosse usato talvolta nel senso ge« nerico di regione, più spesso indicava questa spe« ciale costituzione politico-militare del Friuli sotto « l'alta sovranità del Patriarca di Aquileia. E quando « il Friuli venne sotto la signoria di Venezia, la re« pubblica, come non gli tolse le sue *constitutiones*, « che anzi raffermò fin dal principio della sua domi« nazione, così non gli tolse il nome della *Patria*.

« Si riuniva in Udine il parlamento della *Patria* « e luogotenente della patria era detto il governatore « del Friuli per i Veneziani, i quali più tardi chia« marono *nostra* l'antica *Patria friulana*, a cui non « restava più che un'ombra di autonomia. E forse « fu questo epiteto, che ravvalorò la congettura che « Venezia riconoscesse il Friuli come la terra, donde « essa aveva tratto l'origine ».

NOTIZIARIO.

— Si annunzia che fra giorni uscirà, dalla tipografia Tommasich di Trieste, un opuscolo dal titolo: *Una gloria friulana*, ossia il *P. Marco di Aviano*: il padre cui fu dedicato un monumento, scolpito dal prof. Luigi De Paoli, e inauguratosi la passata domenica nella Chiesa arcipretale di Aviano, presente il Vescovo di Concordia S. E. Isola di Montenars. Autore, il signor Lodovico Dean impiegato di finanza a Trieste, ma friulano, di Fiumicello, uno studioso di cose friulane.

— Il maestro Turchetti di Camino di Codroipo sarà grato a quanti vorranno favorirgli documenti storici risguardanti quel Comune, e ciò perchè intende formare un opuscolo storico descrittivo del Comune che lo ospita, del Comune che ebbe fra i suoi ospiti ispirati il grande poeta friulano Ermes di Colloredo.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica.)

Rassegna semestrale delle pubblicazioni Hoepli.

L'Editore Ulrico Hoepli in Milano ha pubblicato nel primo semestre del 1900, un' importantissima raccolta di opere sui più svariati argomenti. - Questo fatto dimostra che la coltura nazionale si estende e aumenta d'anno in anno. Per necessità di spazio noi ci limiteremo ad un elenco sommario di queste pubblicazioni, tanto per additarne ai lettori le principali:

Nel campo della STORIA: *Cronache italiane nel medio evo* (L. 4). - *La rivoluzione francese nel carteggio di un osservatore italiano* (Paolo Greppi), raccolto e ordinato da G. GREPPI, Vol. I (L. 3.50); le *Invasioni barbariche* del VILLARI e un bel volume di *Storia Italiana contemporanea* di PIETRO ORSI.

Nel campo delle BELLE ARTI: oltre ai due splendidi periodici « *L'Arte Italiana* » ormai giunta al 9° anno di vita (mensile; abbonamento L. 40), e alla nuova pubblicazione « *L'Arte* » diretta da ADOLFO VENTURI (L. 30 all'anno), ricordiamo *La Galleria Crespi in Milano* con Note e raffronti di A. VENTURI: CXCVI incis. fototipografiche e XXXVIII fotocalcografiche. Edizione di gran lusso (L. 125).

Fra le OPERE LETTERARIE: un' ottima e lodata *Scelta di poesie e prose* di C. M. MAGGI, a cura di ANTONIO CIPOLLINI, con 8 tavole (L. 6.50); e del MOLMENTI, *Antonio Fogazzaro, la sua vita e le sue opere*. Con acqueforti (L. 4).

Nella celebre BIBLIOTECA DELLE FAMIGLIE: il *Come devo guarirmi nelle malattie?* (L. 4). - Il *Come posso mangiar bene?* Libro di cucina con oltre 1000 ricette di vivande comuni, facili ed economiche (L. 4). - Il *Come devo governare la mia casa?* (L. 4); - Il *Come devo allevare e curare il mio bambino?* (L. 4).

Ricordiamo ancora un bello ed utile ATLANTE NAZIONALE di RONCAGLI, *L'Italia in casa e fuori*. 56 carte e cartoline dell'Italia e dei suoi possedimenti coloniali, piani topografici delle Città e dei Porti principali, in 20 tavole a colori con indice completo di nomi e breve note geogr.-stat. (L. 4.50), nonchè il libro attraentissimo del conte SCHEIBLER, *Sette anni di caccia grossa in America, Asia, Africa, Europa*. Note di viaggio, con 250 incisioni (L. 14), il volume di HESSE WARTEGG sulla *Cina e Giappone* (L. 16), ora di grande attualità; la seconda edizione della splendida opera di F. DE FILIPPI *La spedizione di S. A. R. il Duca degli Abbruzzi al Monte Sant'Elia nell'Alaska* (L. 25), e *L'Omo* di VANNUTELLI e CITERNI (L. 10), nel quale si narra il viaggio in Africa del capitano Bottego e la sua miseranda fine, nonchè il volume classico del LUBBOCK sulle *Bellezze della Svizzera* (L. 6) e la nuova edizione completamente rifatta della bella *Guida delle Prealpi Bergamasche*, con carte e illustrazioni (L. 6.50).

Per i BOTANICI e gli AGRICOLTORI il secondo volume della *Flora Pyrenea* per ordines naturales gradatim digesta (L. 20), e il TAMARO, *Trattato di frutticoltura*, Vol. I, Parte generale, 3ª edizione, con 238 figure e tavole (L. 8.50).

Nella collezione dei 700 MANUALI HOEPLI poi una vera enciclopedia e cioè trattati su ogni argomento, manuali per ogni industria e professione. Giudichino i lettori:

Chimica applicata all'igiene del prof. ALESSANDRI (L. 5.50). - *L'incandescenza a Gaz* (Fabbricazione delle reticelle) dell'ingegnere CASTELLANI (L. 2). - *Fognatura domestica* dell'ingegnere CERUTTI (L. 4). - *La nutrizione del bambino* del dott. COLOMBO (L. 2.50). - *Il sale e le saline* dell'avv. DE-GASPARIS (L. 3.50). - *Guida pratica del tornitore meccanico* del prof. DINARO (L. 2). - *Galvanoplastica* del prof. FERRINI (L. 4). - *Ricettario industriale*. Raccolta di procedimenti utili nelle arti, industrie e mestieri, 2886 Ricette dell'ing. GHERSI (L. 6.50). - *Monete romane* di F. GNOCCHI (L. 3). - *Letteratura drammatica* del prof. LEVI (L. 3). - *Antropometria* di R. LIVI (L. 2.50). - *Il Codice del perito misuratore* degli ing. MAZZOCCHI e MARZORATI (L. 5.50). - *La fotosmaltografia applicata alla decorazione industriale delle ceramiche e dei vetri*. Con 16 incisioni di A. MONTAGNA (L. 2). - *Tavole di logaritmi con 5 dec.* di O. MÜLLER (L. 1.50). - *Fisica* del prof. MURANI (L. 2). - *Ritmica e metrica razion. ital.* del prof. MURARI (L. 1.50). - *L'Arabo parlato in Egitto* del prof. NALLINO (L. 4). - *Guida per lo studio della stenografia* del prof. NICOLETTI (L. 1.50). - *Breve storia d'Italia* del professore ORSI (L. 1.50). - *Enologia* di O. OTTAVI (L. 2.50). - *Impianti di illuminazione elettrica*. Manuale pratico. 4ª edizione dell'ing. PIAZZOLI (L. 6.50). - *Manuale teorico-pratico per lo studio della Chitarra* del prof. PISANI (L. 2). - *Grammatica francese* del prof. PRAT (L. 150). - *Prime nozioni di chimica* di ROSCOE-RICCI (L. 1.50). - *Frutticoltura* del prof. TAMARO (L. 2). - *Pollicoltura* del march. TREVISANI (L. 2.50). - *Cooperazione nella sociologia e nella legislazione* del prof. VIRGILII (L. 1.50).

L'editore Hoepli ha pubblicato altresì dei bellissimi *Album per Cartoline*, nuovo modello, utili, pratici e sopratutto eleganti.

Album contenente 400 pezzi L. 7.50
» » 480 » » 9.50
» » 720 » » 14.—

Ricordiamo ancora che l'editore U. Hoepli in Milano spedisce gratis, dietro semplice richiesta, il catalogo completo di tutti i suoi Manuali fino ad ora pubblicati.

Manuale di IDROTERAPIA del Prof. GIBELLI. 1 vol. di pag. 250 legato (Manuali Hoepli). L. 2.50.

Il Signor comm. Ulr. Hoepli ha accolto fra i suoi manuali un' opera tanto interessante quanto utile; questa è l'Idroterapia del Prof. G. Gibelli.

Tutti gli argomenti che in essa si trattano o sono nuovi o sono presi sotto tali punti di vista da rivestire il carattere della più spiccata novità scientifica.

L'opera è divisa in due parti. Nella prima l'autore tratta della Idroterapia in generale e della fisica umana. In questa parte spiccano il capitolo dedicato alla *forza organogenica* e quello dedicato al *telosenso*.

L'autore chiama *forza organogenica* quella che ordina la materia bruta nei corpi organizzati e che presiede al ricambio. Questa è una scoperta di grande importanza perchè semplifica molti problemi fisiologici e patologici.

Il telosenso sarebbe un nuovo senso che l'Autore dimostra aver la sua sede nel cuore.

Il dire buon cuore, cattivo cuore, sentirsi alleggerire il cuore, chiudere il cuore, ecc., esprime il modo di sentire del cuore. Per mezzo di questo senso il Prof. Gibelli spiega l'ipnotismo, la telepatia, lo spiritismo ed altre cose, che fino ad oggi erano avvolte nel più oscuro mistero.

Questo capitolo da sè vale un' opera.

Nella seconda parte l'Autore parla delle applicazioni idroterapiche in particolare, che distingue in fredde, fresche, temperate, calde, caldissime e miste. Dimostra quali sono le loro azioni sull'organismo umano, insegna il modo di eseguirle ed è largo di consigli igienici e tecnici.

In questa seconda parte l'Autore dimostra la sua grande pratica sul fare le applicazioni idroterapiche e la profondità degli studi fatti sul suo corpo e su quello dei suoi ammalati.

In tutto il lavoro domina la forma popolare e la chiarezza, per cui riesce comprensibile ad ogni ceto di persona.

GAETANO FRISONI, GRAMMATICA ED ESERCIZI PRATICI DELLA LINGUA DANESE - NORVEGIANA. Un vol. di pag. XX-488. L. 4,50.



SOTTOSCRIZIONE
per onorare i nostri illustri

Ci scrivono da Trieste:

Abbiamo letto nell'ultimo numero delle *Pagine Friulane* che nel Cimitero di Udine giacciono dimenticate le ossa del nostro Poeta Pietro Zorutti. Ogni buon friulano deve convenire, che sarebbe una gran vergogna se non si avesse, ed al più presto, da porvi riparo.

A questo scopo, alcuni friulani regnicoli qui dimoranti le inviano unite alla presente lire dieci, pregandola voglia aggiungerle alle poche già raccolte; riservandosi in seguito di occuparsi per ottenere ulteriori oblazioni.

Trieste, 15 ottobre 1900.

Alcuni friulani regnicoli dimoranti a Trieste.

P. S. — Con profonda meraviglia e tristezza apprendiamo che neanche Teobaldo Ciconi e Caterina Percoto hanno una pietra che li ricordi ai posteri!

Veda lei, sulle *Pagine Friulane*, di battere perchè sia degnamente ricordato che questi illustri — i quali seppero conquistarsi un nome nella storia letteraria della nostra Patria e ricordare, con le opere, il Friuli all'Italia — oh essi hanno, diciamo, hanno l'ultimo asilo nel Cimitero udinese.

* * *

La lettera, che abbiamo riferito qui sopra, naturalmente era accompagnata dalle dieci lire annunciate, e che noi consegneremo al Comitato costituitosi (così almeno fu stampato) per provvedere a riparare alla incuria di autorità e di cittadini verso i tre illustri, le cui salme onorano il nostro Cimitero.

Fu annunciata la formazione di quel Comitato; ma, a dire il vero, non ne udimmo parlare, direttamente, e abbiamo il dubbio, che quell'annuncio nascondesse la buona intenzione di formarlo, più che rivelare un fatto avvenuto. Comunque, se il Comitato si farà vivo, le dieci lire mandateci sono a sua disposizione; e provvederemo acchè le altre dieci offerte dal signor Carlo Seppenhofer di Gorizia gli siano inviate.

Noi raccomandiamo ai giornali concittadini l'idea; forse, dopo compiuto il lavoro dell'atrio al Cimitero, i venerati avanzi dei tre illustri, si potrebbero collocare nella cripta e fregiare la loro tomba di un busto che di ciascuno tramandi ai venturi, col nome, la cara effigie. Raccomandiamo l'idea ai giornali concittadini, perchè le *Pagine*, con la loro uscita semplicemente mensile, non ci sembrano il foglio più adatto a propugnarla e tradurla in atto. E speriamo che i giornali medesimi siano, come noi siamo, convinti essere doveroso per la nostra città, per i friulani tutti, che Pietro Zorutti, Caterina Percoto e Teobaldo Ciconi — onore del Friuli intiero — abbiano una tomba speciale e segnata con artistico ricordo — espressione della nostra riconoscenza.

Elenco di pubblicazioni recenti
di autori friulani, o che interessano il Friuli.

ALFREDO LAZZARINI. — *Gli avanzi preromani di Lauco.* — (Estratto dalle *Pagine*). — Udine, Del Bianco.

DOTT. GIUSEPPE BROSADOLA. — *Pro veritate, risposta alla Lega XX settembre.* — Udine, Patronato.

ENRICO NOB. DEL TORSO. — *Blasonario delle famiglie friulane descritte negli elenchi della R. Consulta araldica.* — (Pubblicato per nozze Francesco co. Beria di Sale - Maria co. di Trento). — Udine, Del Bianco.

DOTT. LUIGI BERNARDI (professore di matematica nel ginnasio di Udine). — *Elementi di trigonometria piana.* — Udine, fratelli Tosolini editori.

DOTT. VINCENZO JOPPI. — *Constitutiones Patrie Foriiulii deliberatae a Generali Parlamento edite et promulgate a rev. d. d. Marquardo Patriarca aquilegensi annis MCCCLXVI-MCCCLXVIII.* — (Pubblicate dalla Provincia la quale «all'onorata memoria «di Vincenzo Joppi che del nativo Friuli, con affetto «di figlio e acutezza di storico illustrò dottamente «vicende leggi istituzioni, quest'ultimo lavoro, degno «coronamento della sua vita operosa, ... grata e ri«verente dedica.») — Udine, Doretti.

POMPEO MOLMENTI. — *La vita degli artisti veneziani nel 500.* — (Non è che un capitolo della grande opera: *Storia di Venezia nella vita privata*, cui l'illustre scrittore attende e fu stampato per le nozze del pittore Marco Davanzo di Ampezzo con la signorina Annetta Benedetti). — Udine, Del Bianco.

Sacerdoti GIOV. MARIA SUDICI ec. spirit. e GIACOMO BRONT cap. di Gruppignano. — *Memorie storiche intorno alla miracolosa immagine di Maria Santissima addolorata che si venera nella Chiesa di San Pietro de' Volti in Cividale.* — Cividale, Strazzolini.

SAC. L. PIETRO COSTANTINI. — *Beata Benvenuta Boiani e i cividalesi* (fuori commercio: stampata (come l'opuscolo qui sopra annunciato) per l'ingresso del sacerdote Luigi Mistruzzi quale vicario curato nella Parrocchia di S. Pietro de' Volti in Cividale). — Cividale, Strazzolini.

ITALO BIANORE. — *A Margherita di Savoia*, ode. — Udine, Patronato.

PROF. CAV. D. PECILE — DOTT. CAV. G. B. ROMANO. — *Le associazioni di allevatori di bestiame; come incoraggiarne le istituzioni in Friuli.* — Udine, Seitz.

PADRE BARBIERI. — *Vita del giovinetto Alessandro Baldissera (di Gemona).* — Udine, Del Bianco.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. — *Resoconto della attività sociale dal 1 luglio 1898 al 30 giugno 1900.* Udine, Del Bianco.

LADY GEORGIANA FULLERTON. — *Grantley Manor* (romanzo). — Traduz. del prof. GIUSEPPE LOSCHI. — Udine, Patronato.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica.)

Per la lingua tedesca.

Dopo lunghi anni di lavoro, l'editore Hoepli di Milano, in fusione con l'editore Tauchnitz di Lipsia, ha ultimato la pubblicazione del GRANDE DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO di Rigutini e Bulle, opera grandiosa, che consta di due grossi volumi in-4, di complessive pagine XXVI-1956 a tre colonne di 99 righe ciascuna.

I due volumi in brochure costano L. 25, legati in mezza pergamena e tela L. 29.

Ricchissimo di vocaboli, di frasi e di modi di dire nelle due lingue, di termini tecnici e commerciali, di segni di pronunzia, di vocaboli scientifici, di eccezioni grammaticali, di citazioni popolari e classiche, della coniugazione di tutti i verbi irregolari, la critica ha unanimemente giudicato questo Dizionario come un'opera veramente moderna e incontestabilmente superiore a tutti i lessici finora usciti nelle due lingue, non soltanto per il copioso materiale condensatovi e l'accurata redazione, ma altresì per la splendida edizione ad un prezzo veramente mite.

Contemporaneamente l'editore Hoepli ha pubblicato nella Collezione dei Manuali Hoepli, la *terza* edizione, completamente rifatta, del NUOVO DIZIONARIO TASCABILE ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO, compilato sui migliori vocabolari moderni e provvisto d'un'accurata accentuazione per la pronuncia dell'italiano, di A. Fiori, completamente rifatto dal prof. G. Cattaneo. Un volume di pag. XVI-742, leg. elegantemente L. 3.50.

È il più moderno Dizionario *tascabile* e stampato con caratteri latini, e si raccomanda in particolar modo a chi viaggia in Germania.

MANUALE DI LETTERATURA ITALIANA. *(Dalle origini al 1748)* V.ª ediz. completamente rifatta dal Prof. Vittorio Ferrari. Un volume di pag. XVI-292 L. 1.50

Nella serie ormai grande dei pregevolissimi Manuali Hoepli, uno tra i primi fu il *Manuale di Letteratura Italiana* del prof. Cesare Fenini. Questi, educato alle lettere quando ancora la critica storica era ai suoi primi e timidi passi, e le dottrine cicliche del Vico ancor trionfavano nei precetti di Giuseppe Ferrari, diede all'opera sua un indirizzo tra filosofico e soggettivo, nel quale il giudizio delle idee e dei sentimenti, e la studiosa ricerca dell'intimo legame tra la storia del pensiero e quella dei fatti, prevalgono sulla critica oggettiva, e sulle notizie storiche particolari.

Il volumetto del Fenini — ottimo per molti rispetti — fu letto molto, e corto vide e mostrò la nostra storia letteraria, con visione larga e sintesi efficace. Ma il mutato indirizzo della critica rendeva ormai necessaria una rifusione di quell'opera; e a ciò si accinse, con opera radicale, il prof. Vittorio Ferrari, che del Fenini fu scolaro ed è oggi successore nella cattedra del R. Liceo *Parini*, già favorevolmente noto negli studi per altre opere sue pedagogiche e letterarie.

Il Manuale che esce oggi è completamente nuovo. Ben fece il prof. Ferrari a conservare al volume lo spiritual patronato di Cesare Fenini, ponendone il nome sul frontespizio; ma giustizia vuole si riconosca che il volume non contiene più del Fenini altro che un breve capitolo e tra i migliori: quello sul Tasso; nel resto, mutato è l'ordinamento della materia, il contenuto, originale affatto, è arricchito di pregevoli proemii storici e di notizie accurate intorno ai principali autori, scelti con giudiziosa parsimonia. La soda coltura, la serenità oggettiva del giudizio, la forma corretta ed elegante, fanno il volumetto ottimo sussidio di coltura generale, e ottimo testo per le scuole secondarie (liceo ed istituto tecnico), alle quali esso è consigliabile anche per il prezzo limitatissimo.

GUIDA DELL'AMATORE E DEL RACCOGLITORE DI ARMI E DI ARMATURE ANTICHE. Leg. elegant. L. 6.50.

Autore di questa nuova opera è il comm. Jacopo Gelli, notissimo per molte altre pregiate pubblicazioni bibliografiche e cavalleresche. Il libro conta 450 pagine di stampa fittissima, ed è illustrato da 432 figure fatte bene e con molta coscienza, e da 26 tavole riproducenti circa 2000 marche e contromarche, sicchè facile riesce allo studioso di riconoscere l'epoca, l'autore e il valore di un'arma o di una pezza d'arme che per avventura gli capitasse tra mani.

L'opera del Gelli è il risultato di molti anni di studio e di ricerche, e perciò è fatta con molta dottrina e con una competenza tale da metterla al di sopra delle solite risciacquature straniere, alle quali, fino ad oggi, erano costretti di ricorrere gli amatori di armi, gli antiquarii, gli artisti nostri, perchè in Italia di opere simili non se ne aveva.

La *Guida* è preceduta da uno studio sugli antichi fabbricatori d'armi; sul modo di classificare, disporre e conservare, ogni specie d'armi e dà un Dizionario di tutte le voci latine, latino-basso, tedesche, francesi, inglesi e spagnuole che si riferiscono alle armi, con a fianco le corrispondenti parole italiane. Ciò facilita grandemente lo studio dei libri stranieri, e permette ai non italiani di apprezzare la valentia dei nostri vecchi fabbricatori, specialmente Milanesi, che furono vera gloria d'Italia. Il libro del Gelli è una di quelle opere alle quali si può attribuire il detto Manzoniano «presto non morrà».

L'editore Hoepli, che tante benemerenze si è acquistato verso la nostra letteratura con opere superbe come *La Madonna* del Venturi; il *Manzoni* illustrato dal Previati; il *Bernini*, l'*Alaska*, ecc., ecc., non ha certamente lesinato i centesimi e le lire perchè l'opera del Gelli riescisse un prezioso monumento della letteratura italiana.

Uno scrittore che va annoverato fra i veterani della *Nuova Antologia* e delle lettere patrie, Tullo Massarani, ha intrapreso nonostante la provetta età, un assunto di lunga lena. Egli si è proposto di passare in rassegna, in un libro che intitola *Storia e Fisiologia dell'Arte di ridere*, lo svolgersi della Commedia, della Satira, della Novella e di tutti i generi affini, dai tempi più remoti sino ai presenti. L'opera, edita dalla casa Hoepli, consterà di tre volumi, i quali vedranno la luce a intervallo di sei mesi l'uno dall'altro. Il primo volume abbraccia l'*Antichità e il Medio Evo*; il secondo quel periodo che va *Dal Risorgimento delle lettere in Europa all'Apogeo e alla Decadenza*; il terzo finalmente, si occupa del *Mondo moderno*.

Quest'opera della quale leggemmo il primo volume, sotto il suo titolo bizzarro, mantiene più assai che non prometta; e non sembra altrimenti intrapresa da un vecchio, ma bensì scaturita nel vigore degli anni e della salute.

Comincia questo primo volume con intromettercі alle civiltà antiche delle regioni più cospicue d'Oriente, la Cina, l'India, l'Egitto, la Palestina, dove la favola, la fiaba, il teatro, la parodia animalesca, l'apoftegma, fanno le prime loro prove; poi, ci apre i magnifici orizzonti del mondo greco-romano, dove Atene propugnatrice di libertà assurge ai vertici dell'arte con la commedia politica di Aristofane, e con la umana di Menandro; ma, pervertita poi dai Sofisti, corrotta dalla scuola del piacere che Anacreonte ha iniziata, in brev'ora precipita a mancipia della conquista romana. Vediamo allora Roma patrizia, restia dapprima alle censure popolane di Gneo Nevio, confessare più tardi i suoi vizii nella satira signorile di Lucilio e di Varrone, nella sboccata commedia di Plauto; ma all'ultimo, caduti gli ordini liberi, l'arte avvilupparsi nelle cautele d'Orazio e di Terenzio, e patteggiarsi al potere, fino a che non le resti più che la protestazione di Persio e l'invettiva di Giovenale; e la sarcastica figura di Luciano levarsi sulla soglia di un'età nuova, quasi a presagire con l'amaro suo riso la caduta dell'Impero e della civiltà.

Nella terza parte del volume attraversiamo il tempestoso medio evo, contempliamo il triste spettacolo delle moltitudini in preda alla superstizione ed alla violenza; e tuttavia, di mezzo ad esse, vediamo ingegni ribelli combattere il sopruso con la beffa dell'apologo, con l'arguzia dei favolelli, coi liberi spiriti della poesia provenzale; precoce coltura, condannata a soccombere a sua volta alla persecuzione religiosa, per risorgere a meno fugaci vittorie in Italia.

Che se in Italia oggi non è spento l'amore agli studii serii, in cui la dottrina sia resa amabile e facile da tutti gli allettamenti della forma, una grande simpatia dovrebbe accogliere questa pubblicazione, che coi volumi 2.° e 3.° non tarderà ad essere compiuta, e che corona la lunga carriera di un autore, il quale ha dato alla patria e alle lettere tutte le sue forze.

Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale, gli abbonamenti si assumono e riscuotono a mezzo del libraio tipografo signor G. PATERNOLLI di Gorizia.